

cile. A meno di improbabili «segnali positivi» dalla controparte, lunedì prossimo i sindacati confederali dei metalmeccanici proclameranno le prime agitazioni a sostegno della vertenza per il rinnovo salariale del secondo biennio di vigenza del contratto. Secondo il segretario generale della Uilm, Luigi Angeletti, «si potrebbe partire dallo sciopero degli straordinari e da una giornata di mobilitazione nazionale».

Ma non è detto che le polveri non

magari nelle zone storicamente calde. Il segretario generale della Fiom Giorgio Cremaschi, ricorda infatti che in Piemonte «la vertenza per il contratto nazionale ha un peso maggiore che altrove, e ad essa si aggiungono i problemi dell'auto, dell'informatica, della siderurgia, dell'Alenia. Finora - sostiene - mancano proposte adeguate da parte degli industriali. Se le cose non cambieranno, se non ci saranno misure vere su occupazione, formazione, salari

cambiamento di mentalità e di atteggiamento, il conflitto sarà inevitabile». «La sensazione - prosegue Cremaschi - è che si siano buttati via due anni, quelli delle ristrutturazioni e del vantaggio competitivo determinato dalla svalutazione della lira».

Nel frattempo nulla fa pensare ad una schiarita. Lo si capisce chiaramente dalle posizioni che assumono il presidente di Federmeccanica Gabriele Albertini da un canto e il numero due della Fiom Cesare Da-

bile) lo stato de quanto dichiara di Federmeccanica *Radiocor*. A utile la differenza sindacato tra l' ma e quella invece trovare che sia compa ze delle aziende lavoratori» affe «misura»? Figur esiste solo l'ob

## Albertini (Federmeccanica): «Perché non si può fare come per i chimici?»

■ ROMA. «Sarò un ingenuo, ma non capisco perché i sindacati dei metalmeccanici siano così indulgenti con il mondo della pubblica amministrazione». Alla vigilia della ripresa del confronto sul contratto, il presidente della Federmeccanica, Gabriele Albertini, invoca una sorta di «patto dei produttori» tra imprenditori e lavoratori contro uno Stato sprecone. Ma è difficile che questo eviti lo sciopero generale della categoria.

**Presidente, il negoziato è a un punto morto. Le distanze sul recupero del differenziale tra inflazione programmata e quella reale sembrano incolmabili.**

Non vorrei troppo consentire a queste differenziazioni...

**Ma questo è uno dei capisaldi dell'accordo di luglio.**

Certo questa distinzione è contenuta nell'accordo di luglio. Ma se nel calcolo dell'incremento salariale rispetto all'inflazione programmata si tratta di applicare un parametro definito, oserei dire quasi automatico, per il recupero dell'inflazione reale lo spazio negoziabile è amplissimo e andrebbero tenuti presenti altri parametri: l'inflazione importata, l'andamento delle retribuzioni, di fatto, ecc. Ma a questo punto vorrei che si affrontassero i problemi da un altro punto di vista. Prendiamo i chimici. Questi hanno rinnovato il secondo biennio avendo un aumento medio di 221 mila lire su una retribuzione che è superiore mediamente del 20%. Ora presumo che l'incremento del costo della vita sia uguale per tutti, per chimici e metalmeccanici. Se così è, gli aumenti per i metalmeccanici dovrebbero essere 221 mila lire meno il 20%

**Comunque i chimici sostengono di aver recuperato quasi per intero il differenziale inflazionistico e non così i metalmeccanici, e**

**certamente lo hanno recuperato i pubblici dipendenti.**

Ma i dipendenti pubblici non hanno il vincolo della concorrenza e del mercato. È lo Stato stesso che stabilisce arbitrariamente quale rapporto c'è tra lavoro prestato e servizi resi ai cittadini.

**Vuol dire che nel rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti si è stati di manica larga?**

Direi proprio di sì. Trovo ingiusto, al di là della rappresentanza di interessi, che noi produttori - lavoratori e imprenditori - dobbiamo pagare per le inefficienze, l'eccesso di burocrazia, gli sprechi della macchina pubblica.

**Nelle scorse settimane lei ha avuto una polemica con il ministro Treu sul costo del lavoro.**

Tra i tre contraenti dell'accordo sulla politica dei redditi del '93, chi non ha fatto fino in fondo la sua parte è proprio il governo (non questo governo, ma tutti quelli che si sono succeduti dopo l'accordo). Noi industriali abbiamo abbassato i prezzi alla produzione, i sindacati hanno praticato una politica di moderazione salariale, ma il governo non ha fatto praticamente nulla. Doveva stabilire che gli incrementi legati alla redditività non avrebbero previsto oneri contributivi aggiuntivi e non l'ha fatto. La riduzione dei contributi dello 0,1% richiede costi amministrativi e gestionali che alla fine si spende più di quanto si risparmia.

**Il governo potrebbe facilitare la conclusione del negoziato?**

Avrebbe potuto, se a suo tempo avesse fatto quello che doveva fare. Certo, ora, al tavolo del negoziato il governo non ci sta. Ma forse, di fronte a uno sciopero generale della categoria, qualcosa, anche indirettamente, potrebbe.

□ F.B.

## Damiano (Fi «Così lo scio una scelta ir

■ ROMA. Premesse per una contratto rapida e positiva? Pochissime. Ma, avverte il numero due del sare Damiano, «se i metalmeccanici sciranno a concludere rapidamente il contratto si aprirà una stagione di flessibilità, che metterà a dura prova l'efficacia dell'accordo sulla politica».

**Federmeccanica contesta le richieste, ritenute «insostenibili». Ora te Albertini si dice favorevole ad in linea con quello dei chimici (medie circa). Che significa?**

Significa arrampicarsi sugli specchi contratti diversi, che anzitutto ha decorrenza. E bisogna ricordare che il costo dei chimici riconosce il recupero del periodo pregresso, che il loro è che si applica a una categoria con che e al quale occorre aggiungere anzianità e il costo relativo al fondo complementare, nonché l'eventuale qualsiasi soluzione salariale «una lutando poi le cose come realmer può facilmente vedere che quar dai chimici è a livello della nost 165mila lire per il biennio giugno '98 e 97mila lire per il recupero. Il però, è che Federmeccanica ritiene gli aumenti corrisposti in sede aziendale non considerati come parte del re l'inflazione. Un paradosso inaccet

**Ma, a tuo parere, qual è l'obiettivo vostra controparte?**

Sappiamo che Federmeccanica non ha d'accordo sui due livelli di costo. Ho il forte sospetto che questa si sconda, e nemmeno tanto bene, ridurre la contrattazione ad un sol

L'UNITA' 2/09/90